

IL FRONTE DEL LAVORO

Fincantieri, sciopero per la sicurezza

La protesta dopo l'infortunio al giovane elettricista rimasto folgorato

— LA SPEZIA —

DUE ORE di sciopero e blocco dello straordinario. E l'iniziativa che ieri ha visto protagonisti i lavoratori dello stabilimento Fincantieri del Muggiano, a seguito dell'incidente sul lavoro che giovedì aveva visto sfortunato protagonista un giovane lavoratore dell'indotto, elettricista, folgorato da una scarica elettrica mentre stava operando a bordo di Nave Vulcano. L'impulso è dei sindacati Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm: obiettivo, non solo quello della solidarietà verso il 25enne elettricista coinvolto nell'incidente, ma soprattutto della sensibilizzazione nei confronti dell'azienda affinché si adoperi per investire sempre più nella formazione della sicurezza.

E' PROPRIO sul tema è il segretario provinciale della Uilm, Graziano Leonardi, a lanciare l'idea di un tavolo sulla sicurezza in Fincantieri. «Con due ore di sciopero non si risolve il problema, credo che il compito del sindacato debba essere anche quello di proporre soluzioni — spiega il leader della Uilm —. Per questo come sindacato chiediamo l'istituzione di un tavolo ad hoc sulla sicurezza, che



**«Adesione buona
Su questi temi
c'è sensibilità»**

«L'adesione è stata buona, su questi temi la sensibilità dei lavoratori dello stabilimento è molto alta». Così il leader della Fiom Cgil, Mattia Tivegna: «Per noi questo sciopero deve essere l'inizio di un percorso importante, sappiamo tutti le criticità che ci sono negli appalti e sulla sicurezza e vogliamo trovare soluzioni per il bene dei lavoratori».

coinvolga le Rsu e i Rls dello stabilimento, le figure aziendali deputate alla sicurezza, i rappresentanti delle aziende dell'indotto e gli enti verificatori, come il nucleo Psal dell'Asi5. Un tavolo da riunirsi con frequenza settimanale — rimarca Leonardi — per monitorare in maniera continua il lavoro all'interno del cantiere e tutto ciò



I "saluti" dei colleghi in sciopero ad Andrea, dimesso ieri dall'ospedale

che riguarda il tema della sicurezza».

L'ESEMPIO concreto è quello del tavolo analogo che era stato istituito in Enel «dove proprio grazie al monitoraggio continuo si sono ridotti sensibilmente gli incidenti all'interno della centrale». Leonardi torna anche a ribadire

un concetto già espresso ieri dalle pagine del nostro quotidiano: «Le aziende che non sono in regola con la formazione sulla sicurezza devono essere escluse dagli appalti». Intanto il 25enne operaio è stato dimesso ieri dall'ospedale Sant'Andrea, dove era stato ricoverato in osservazione.

mat.mar.